

Directo

(595.106)

1883

Carlo Emery

Alcune Formiche della Nuova Caladonia

{ Bullettino della Società Entomologica
Italiana, XV.



ALCUNE FORMICHE

DELLA NUOVA CALEDONIA

PER

CARLO EMERY

Le formiche della Nuova Caledonia sono poco note, a tal segno che nei lavori pubblicati finora, io non ho saputo trovare che due sole specie indicate come provenienti da quelle isole: la *Formica* (*Polyrhachis*?) *carinata* del Fabricius e un *Leptomyrmex* segnato dal Mayr come varietà dell' *erythrocephalus* F., che però ho creduto opportuno separare specificamente. La presente contribuzione, quantunque ben piccola e limitata a poche forme, varrà pure a dare un qualche concetto della fauna mirmecologica della Nuova Caledonia. Questa fauna ha una *facies* assolutamente australiana, e sebbene sopra 12 specie 8 siano nuove, nondimeno per la più parte esse mostransi strettamente affini a forme note dell'Australia continentale; una si rinviene ancora nell'Indostan, due sono cosmopolite: è specialmente caratteristica la presenza del genere *Myrmecia*, le cui numerose specie sono tutte proprie dell'Australia e della Terra di van Diemen.

Debbo la comunicazione di questa piccola ma interessante raccolta al sig. E. Lèveillé, il quale ha voluto concedermi di arricchirne la mia collezione: gliene esprimo qui i miei più vivi ringraziamenti.

Bologna, giugno 1882.

1. *Camponotus Gambeyi* n. sp.

♂ (minor?). *Nigra, antennarum flagello, tarsisque luteis; undique subtilissime coriacea, opaca, certa luce obscure coeruleo micans, cinereo pu-*

bescens et pilosa, clypeo subcarinato, antice integro, thorace angusto, dorso continuo, pronoto convexo, mesonoti parte posteriore et metanoti superficie basali subrectis, protensis, squama crassa cuneiformi, tibiis pilis brevibus oblique abstantibus: C. extenso Mayr quoad formam proxime affinis.

Long. 6.5 — 7 mm.

Questa specie si avvicina molto al *C. extensus* dell' Australia con cui conviene nella forma del torace e nella pelosità delle tibiae. Se ne differenzia pel colore, per la scultura più sottile e per la vestitura di tutto il corpo, nonchè per la forma della squama; che è però un poco più bassa e più massiccia, con lo spigolo superiore più tagliente e un poco elevato nella linea mediana.

Camponotus camelus.



2. *Camponotus camelus* n. sp.

♀ *Picea, capite, mesonoto et metanoto ferrugineis, coxarum apice, petioli parte inferiore et antennarum scapis testaceis, subtilissime coriacea, nitida, corpore glaberrimo (abdominis segmentorum margine setis altis paucis) antennis pedibusque subtiliter pubescentibus; capite brevi, convexo, clypeo convexo, haud carinato, antice arcuate producto, mandibulis 4-dentatis; thorace inter mesonotum et metanotum valde constricto, hoc gibboso; squama crassa, humili, supra rotundata.*

Long. 3.2 mm. (videtur esse ♀ minor).

Questa specie che per la forma del capo breve e convesso sembra avvicinarsi al gruppo del *C. lateralis*, si connette ad alcune piccole forme in parte nuove della regione papuana, le quali dovranno essere più tardi meglio studiate. La diagnosi e la figura basteranno intanto a far riconoscere la specie qui descritta: essa andrà probabilmente soggetta a variazioni nel colore. Ne ho veduto un solo esemplare.

3. **Polyrhachis exilis** n. sp.

♀ *Nigra, capite thoraceque longitudinaliter striatis, parce pubescentibus et breviter pilosis, abdomine pube densa aureo vel aeneo sericea, thoracis marginibus carinatis, suturarum loco profunde incis, pronoti angulis anticis dente acuto productis, marginibus postice haud sinuatis, metanoti margine laterali antice lobulo elevato, postice spina flexuosa, obliqua, acutissima, intervallo quod ipsam a spina lateris alterius separat brevior; squama petiolari utrinque spina (spinis thoracis fere aequilonga) circum abdominis basin inflexa.*

Long. 4.5 — 5 mm.

È questa una forma molto vicina alla *P. Guerini* Rog. dalla quale ho esitato a separarla specificamente: è conforme ad essa per la configurazione generale, per i margini del torace carenati e profondamente incisi alle suture, pel protorace prolungato in un dente acuto ai suoi angoli anteriori, pel lobulo sporgente alla parte anteriore dei margini del metanoto; ne differisce pel margine laterale del pronoto non sinuoso nella sua parte posteriore, per le spine del metanoto e della squama più brevi e più gracili, per la pubescenza molto più breve e più scarsa nel capo e nel torace, mentre quella dell'addome è egualmente fitta come nella *Guerini*. In tutti gli esemplari esaminati, l'addome aveva un bel riflesso tra il bronzino e il dorato

4. **Plagiolepis gracilipes** Sm.

Specie diffusissima in tutta la zona torrida.

CAPO DELLE DUE SPECIE DI *Leptomyrmex*

L. pallens.

L. erythrocephalus



5. **Leptomyrmex pallens** n. sp.

♀ *Flavo-testacea, abdomine nigro; L. erythrocephali individuis pallidioribus haud dissimilis, verum minor, capite brevior, postice minus angustato, sed potius rotundato.*

Long. 6 — 7 1/2 mm.

Considero la presente forma come una razza locale del *L. erythrocephalus* F., la quale è stata già segnalata dal Mayr (Die Australischen Formiciden), e pare propria della Nuova Caledonia (ne ho veduto 5 esemplari): essa è riconoscibile dalla piccola statura e dal colore testaceo giallo, con l'addome nero. La forma del capo è alquanto diversa da quella degli esemplari australiani più pallidi e minori della mia collezione (di Rockhampton nel Queensland, dal Mus. Godeffroy), cioè più breve e meno gradatamente ristretta verso l'occipite; invece la forma del capo rassomiglia di più ad un esemplare grande (13 mm.) nero col solo capo rosso, pure del Queensland, ma di altra località. Forse la *Formica nigriventris* Guér, di Port Jackson, si avvicina alla razza Neocaledonese, con la quale ha comune il colore; però la forma del capo, molto allungato nella figura del Guérin, fa supporre che si tratti piuttosto di una varietà di colore del *L. erythrocephalus*.

6. *Iridomyrmex* sp.

Una ♀ alata non determinabile specificamente.

7. *Anochetus punctiventris* Mayr.

Due individui ♂; questa specie è descritta dal Mayr sopra esemplari di Calcutta, nè era stata ritrovata altrove.

CAPO DEGLI *Ectatomma*.

E. fulgens

E. metallicum



8. *Ectatomma fulgens* n. sp.

♂ *E. metallicum affinis et paullo major; capite magis elongato, angulis posticis magis rotundatis, occipite haud truncato, clypeo modice producto, sculptura verticis reticulati in rugas longitudinales minus confluenta, prothoracis potius transverse rugosa, abdominis segmentorum 1^o et 2^o strigis transversis multo subtilioribus, hoc fere nitido, haud sericeo;*

color metallicus obscure viridis, pedibus antennisque picco-fuscis, flagello, tarsisque brunneis.

Long. 7 mm.

Questa bellissima specie è facile a distinguere dall' *E. metallicum* Sm. dell'Australia per i caratteri seguenti: il capo è più allungato, meno quadrato, un po' più ristretto in avanti e indietro, onde gli angoli occipitali divengono meno sporgenti, la sua superficie fronto-occipitale si continua fino all' articolazione del capo, senza presentare nessun vestigio di troncatura o di spigolo trasverso, mentre nell' *E. metallicum*, se si guarda il capo di profilo, si vede che forma quasi un angolo fra la superficie frontale e la occipitale: il clipeo è notevolmente sporgente in avanti, le sue rughe longitudinali sono più rade nel mezzo; la scultura del capo tende a formare rughe longitudinali solo fra le lamine frontali e sulle guancie, mentre nell' *E. metallicum* questa disposizione si estende anche al vertice; sul protorace la scultura tende a formare rughe trasverse, mentre nello *E. metallicum* è disposta piuttosto longitudinalmente; il primo e il secondo segmento dell'addome hanno una striatura molto più fina, per cui il secondo non ha il riflesso sericeo che osservasi nel *metallicum*, ma è debolmente lucente.

Ho veduto un solo esemplare di questa forma che rappresenta l' *E. metallicum* nella fauna neocaledonese.

9. *Ectatomma pulchellum* n. sp.

♀ *Nigra, pedibus et antennarum scapo, exceptis basi et apice, piceis, flagellis, mandibularum marginibus, ano, trochanteribus, genubus, tarsisque testaceis; parcellissime pilosa, pedibus antennisque pubescentibus, subopaca, mandibulis longitudinaliter striatis, capite (etiam clypeo) thoraceque rude reticulato-foveolatis; clypeo antrorsum angulate producto, occipite leviter emarginato, vertice absque carina transversa, pronoti angulis anticis inferius in denticulos testaceos acute productis, thoracis dorso continuo, suturis vix distinctis, metanoto postice excavato, super coxas posticas utrinque tubere testacco, petiolo levius reticulato, antice striato, nodo alto, supra rotundato, abdominis segmento primo subopaco, subtilius semicirculariter striato, secundo basi subtilissime transverse striato, apice lucido.*

Long. 3. 8 mm.

Ne ho visto un solo esemplare; questa specie è ben distinta da tutte

quelle del gruppo *Rhytidoponera* per la piccola statura ed i caratteri di colorazione riferiti nella diagnosi (1).

10. *Myrmecia apicalis* n. sp.

♀ *Nigra, nitida, dense griseo-pubescens, pedibus et antennarum flagello testaceis, mandibulis, clypeo anoque luteis; mandibulis dentatis, modice angustatis; capite subtilius striato; pronoto rugulis divergentibus obsoletis, mesonoto sublaevi, metanoto transverse rugoso; petioli segmento primo latitudine plus quam dimidio longiore, nodo parum elevato, sublaevi, foveolis obsoletis impresso, secundo abdomine multo angustiore.*

Long. 11. 5. mm.

Questa *Myrmecia* appartiene al gruppo delle piccole specie, *M. pilosula* Sm., *varians* Mayr. e *picta* Sm.; differisce dalle due prime pel mesonoto liscio, da tutte per la colorazione, pel primo segmento del picciuolo più allungato; con un nodo meno elevato, quasi levigato o appena segnato di

(1) Descrivo qui in nota un bellissimo *Ectatomma* di cui ho nella mia collezione tre esemplari con l'indicazione di patria « Nuova Zelanda: » pertanto ho qualche dubbio che possano provenire invece dall'Australia orientale.

E. Mayri n. sp.

♀ *Picea, minus nitida, mandibulis pedibusque castaneis; capite rude reticulato-rugoso, subtus coriaceo, punctis foveolatis magnis, vertice carina transversa elevata, medio interrupta, lateribus obtuse angulate producta, clypeo antice rotundato, mandibulis striatis, antennarum flagelli articulo secundo primo longiore; thorace transverse rugoso, punctis foreiforibus magnis, pronoto obsolete bigibboso, sutura inter mesonotum et metanotum leviter impressa; petioli squama crassa reticulata, abdomine dense arcuatim striato, fere sericeo, sparse subtiliter punctato.* Long. 11 — 12 mm.

Questa specie si avvicina all'*E. rugosum* Mayr, dal quale differisce principalmente per la mancanza di distinti tubercoli sporgenti sul pronoto, e per la scultura. Negli *Ectatomma* del gruppo *Rhytidoponera*, la scultura del capo e del torace consta di punti foveolati a fondo liscio, misti a rughe che possono divenire più fine e strette e far posto infine ad una sottile granulazione interstiziale. Quando i punti foveolati sono molto grossi e vicini, le rughe spariscono, divenendo come setti tra le fossette, e formando la scultura reticolata scabra degli *E. rugosum*, *conexum*, *fulgens* ec.; i punti possono essere sparsi e piccoli e le rughe poco accentuate o nulle, come sul capo dell'*E. nudatum* Mayr; o ancora le rughe possono sparire e rimanere dominanti i punti e la granulazione come nell'*E. cristatum* Mayr. Nell'*E. Mayri*, il capo è quasi reticolato, però, specialmente in avanti, lascia riconoscere che questa scultura è dovuta alla combinazione di rughe e di fossette; inferiormente le rughe mancano e i punti sono separati da un fondo granelloso. Il torace ha rughe trasverse sottili e punti; sui fianchi, granulazioni e punti più piccoli. Si può ritenere che l'*E. Mayri* rappresenti un membro di una serie intermedia fra gli *E. rugosum* e *cristatum*.

foveole poco marcate, pel secondo segmento assai meno largo dell'addome: ne ho veduto tre esemplari.

TORACE E PICCIUOLO DEL *Meranoptus Leveillei*.



11. *Meranoptus Leveillei* n. sp.

♂ *Ferrugineo-fusca, abdomine rufo-testaceo, pube longa, tenui dense hirsuta; capite reticulato, clypeo nitido; thoracis lateribus margine elevato et spinis membranaceis obscure testaceis, margine inter spinas pellucido; pronoto angulis productis, mesonoto lobo laterali, spinisque membranaceis postice quatuor, quarum par medium multo brevius, mesonoto spinis magnis, sub spinis angularibus mesonoti insertis: petioli nodo primo cuneiformi, postice striato, secundo reticulato; abdomine laevi, nitido.*

Long. 3 — 3.3 mm.

Pel numero e per la disposizione generale delle spine, la nuova specie si avvicina ai *M. pubescens* Sm., *fenestratus* Sm. e *hirsutus* Mayr.; differisce da tutti per la forma e la posizione delle spine del metanoto, che sono molto lunghe e robuste e si trovano precisamente al disotto delle spine laterali del mesonoto; i margini del disco costituito dal pronoto e dal mesonoto sono bensì pellucidi fra le spine, ma non mostrano finestre vitree; il primo segmento del picciuolo non è foggiato a squama come nei *M. pubescens* e *hirsutus*, ma più massiccio e superiormente si assottiglia a cuneo; per la natura della pelosità, il *M. Leveillei* si avvicina all'*hirsutus*.

12. *Solenopsis geminata* Fab.

Specie diffusa in tutta la zona torrida; un esemplare di colore pallido.